

DETERMINAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

Determinazione n. 14/2012.

LA CORTE DEI CONTI

IN SEZIONE DEL CONTROLLO SUGLI ENTI

nell'adunanza del 21 febbraio 2012;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n. 259;

visto l'articolo 33 – comma 7 – della legge 17 maggio 1999, n. 144 con il quale il Comitato per l'intervento nella SIR e in settori di alta tecnologia (Società Italiana Resine) è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari 2008 e 2009, con riferimento al rendiconto finale delle attività e alla situazione economico-patrimoniale aggiornata al 31 maggio 2010 (data di soppressione del Comitato) nonché le annesse relazioni del Presidente del Collegio dei Revisori, trasmessi alla Corte dei conti in adempimento dell'articolo 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Giuseppe Ginestra e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine) per gli esercizi 2008 e 2009 con riferimento al rendiconto finale delle attività e alla situazione economico-patrimoniale aggiornata al 31 maggio 2010 (data di soppressione del Comitato);

considerato che, anche relativamente alla gestione svolta nel periodo in esame, può confermarsi il giudizio positivo già espresso in ordine ai precedenti esercizi dal 2001 al 2007;

rilevato che all'esito finale della gestione l'ammontare totale delle utilità nette complessivamente realizzate è di circa 6.854 milioni di euro (di cui 6.405 milioni circa rappresentano l'ammontare trasferito al Tesoro ai sensi dell'articolo 1 della legge n. 144 del 1999 e 499 milioni circa costituiscono il patrimonio netto residuo al 31 maggio 2010), a fronte di costi totali di gestione di circa 31,7 milioni di euro;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incombente, possa, a norma dell'articolo 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

PER QUESTI MOTIVI

comunica, a norma dell'articolo 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi 2008 e 2009 con riferimento al rendiconto finale delle attività e alla situazione economico-patrimoniale aggiornata al 31 maggio 2010 (data di soppressione del Comitato) – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – del Comitato per l'intervento nella SIR (Società Italiana Resine), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Giuseppe Ginestra

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 6 marzo 2012.

IL DIRIGENTE
(Luciana Troccoli)

RELAZIONE DELLA CORTE DEI CONTI

PAGINA BIANCA

RELAZIONE SUL RISULTATO DEL CONTROLLO ESEGUITO SULLA GESTIONE FINANZIARIA DEL COMITATO PER L'INTERVENTO NELLA SIR (SOCIETÀ ITALIANA RESINE) E IN SETTORI DI ALTA TECNOLOGIA PER GLI ESERCIZI 2008 E 2009, NONCHÉ CON RIFERIMENTO AL RENDICONTO FINALE DELLE ATTIVITÀ E ALLA SITUAZIONE ECONOMICO PATRIMONIALE AGGIORNATA AL 31 MAGGIO 2010 (DATA DI SOPPRESSIONE DEL COMITATO)

S O M M A R I O

Premessa	<i>Pag.</i>	13
2. Il Comitato	»	14
2.1. Cenni generali	»	14
2.2. La normativa istitutiva e la disciplina successiva fino alla soppressione	»	14
3. Composizione del Comitato e compiti	»	17
4. Le partecipazioni del Comitato	»	18
4.1. Il Consorzio bancario e il gruppo SIR	»	20
4.2. La partecipazione REL	»	22
5. Sintesi e analisi dei risultati del Comitato	»	25
5.1. I bilanci degli esercizi 2008 e 2009	»	28
5.2. La manovra economica 2010 e soppressione del Comitato ..	»	30
5.3. Situazione economico-patrimoniale al 31 maggio 2010	»	30
5.4. Quadro complessivo delle situazioni finanziarie dal 1980 al 2010	»	33
5.5. Rendiconto finale delle attività	»	35
6. Considerazioni conclusive	»	39

PAGINA BIANCA

1. PREMESSA

Con la presente relazione la Corte dei Conti riferisce sui risultati del controllo eseguito sulla gestione finanziaria svolta dal Comitato per l'intervento nella S.I.R. (Società Italiana Resine) e in settori ad alta tecnologia dal 1° gennaio 2008 e sino al 31 maggio 2010, data, quest'ultima, di soppressione del Comitato medesimo ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 6, comma 16, del decreto legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, in legge 30 luglio 2010, n. 122 (recante misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica - MANOVRA ECONOMICA).

Nel referto - oltre alla rappresentazione dei fatti più salienti intervenuti nel periodo in considerazione, in quanto, per gli esercizi precedenti (2001, 2002, 2003, 2004, 2005, 2006 e 2007), la Corte ha già riferito al Parlamento con proprie determinazioni pubblicate negli Atti parlamentari delle pregresse legislature correlate, cui si fa pertanto debito rinvio¹) - si riferisce anche in ordine al rendiconto finale delle attività e della situazione economico-patrimoniale del Comitato per l'intervento nella S.I.R. e in settori ad alta tecnologia dal 1980 (anno di inizio dell'attività del Comitato) al 31 maggio 2010.

¹ Il referto relativo agli esercizi 2006-2007 è pubblicato in Atti Parlamentari - XVI Legislatura - Doc. XV, n. 123.

2. IL COMITATO

2.1. Cenni generali

Il Comitato per l'intervento nella SIR e in settori di alta tecnologia è stato istituito nel 1980 ma è stato sottoposto al controllo della Corte dei conti, con le modalità proprie della legge 21 marzo 1958 n. 259, soltanto nel 2000, a seguito della determinazione n.30/2000, adottata dalla Sezione controllo Enti nell'adunanza del 16 maggio 2000.

L'istituzione del Comitato ha avuto la funzione di risolvere la situazione di insolvenza del gruppo SIR, costituito da 163 società, delle quali 116 italiane e 47 estere, e che nel 1980 versava in gravissime difficoltà finanziarie. Le perdite a consuntivo ammontavano infatti a 3.681 miliardi di lire ed i debiti insoluti erano pari a 2.683 miliardi a fronte di crediti, in gran parte inesigibili, di 440 miliardi.

Gli istituti bancari creditori decisero di associarsi nella società consortile per azioni "Consorzio bancario Spa C.B.S." ma, non riuscendo a risolvere in alcun modo la grave situazione, chiesero l'intervento del Governo.

Il Governo intervenne, secondo modalità che avevano già dato risultati positivi in relazione alla liquidazione dell'EGAM (Ente autonomo di Gestione per le Aziende Minerarie Metallurgiche), affidando ad un apposito Comitato una serie di compiti successivamente descritti.

2.2. La normativa istitutiva e la disciplina successiva fino alla soppressione

Con l'art. 26 del D.L. 9 luglio 1980, n. 301, fu istituito, presso il Ministero delle partecipazioni statali, il Comitato per l'intervento nella SIR composto da quattro membri, nominati con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri (D.P.C.M. 5 settembre 1980). Esso poteva avvalersi di due esperti con particolare competenza nel settore della chimica industriale ed utilizzare personale messo a disposizione dal Ministero delle partecipazioni statali o da altre Amministrazioni dello Stato, dall'E.N.I. o dall'I.R.I., nonché personale e strutture tecniche del Comitato di liquidazione EGAM (personale e strutture che sono stati trasferiti alla società ISAI -Iniziativa e Sviluppo Attività Industriali- s.p.a. in liquidazione con DM 28 aprile 1983).

Il Comitato acquisì il 60% delle azioni del Consorzio bancario SIR (C.B.S.) ed ebbe il compito di provvedere, in esecuzione delle direttive del CIPI, al risanamento industriale ed al riequilibrio finanziario delle imprese del gruppo SIR.

In particolare, esso doveva promuovere:

- 1) il controllo della gestione amministrativa e finanziaria delle predette imprese;

- 2) la formulazione e l'attuazione puntuale ed economica del programma di risanamento;
- 3) la sistemazione strutturale e finanziaria del gruppo;
- 4) gli investimenti anche immediatamente necessari ai fini del recupero e dello sviluppo della produttività;
- 5) la messa in liquidazione delle imprese non risanabili;
- 6) ogni altra iniziativa idonea ad assicurare il perseguimento delle finalità per il quale era stato istituito.

Ai sensi dell'art. 64 del decreto legge 30 agosto 1980 n. 503, fu assegnata al Comitato la somma di lire 350 miliardi con la contestuale attribuzione al Ministro del Tesoro della facoltà di autorizzare il versamento di altre somme necessarie, nel limite massimo di 500 miliardi, compresa la somma già versata.

A seguito della mancata conversione dei decreti legge n.ri 301/80 e 503/80, la legge 28 novembre 1980, n. 784, ripropose le norme, già previste nei due citati decreti, introducendo alcune modifiche.

L'art. 5 di detta legge dettò, in aggiunta ai compiti già fissati dai due decreti legge, norme più dettagliate per il pagamento dei creditori; l'art. 6 ridusse in lire 269 miliardi la somma da versare al Comitato, con la previsione di una possibile integrazione di ulteriori 150 miliardi.

Inoltre si prevede che delle predette somme il Comitato dovesse rendere il conto al Ministero del Tesoro.

Nel corso degli anni sono intervenute varie altre norme riguardanti il Comitato: d.l. 9.12.1981, n. 721, convertito dalla legge 25.2.1982, n. 25; d.l. 11.7.1992, n. 333, convertito dalla legge 8.8.1992, n. 359; d.l. 25.3.1993, n. 79, convertito dalla legge 22.5.1993, n. 157; legge 17 maggio 1999, n. 144, il cui art. 33 è interamente dedicato al Comitato.

Quest'ultima norma ebbe a prevedere, al comma 1, il trasferimento al Ministero del Tesoro, a titolo gratuito, della partecipazione della MEI s.r.l. (Micro Elettronica Italiana s.r.l.) acquisita a suo tempo dal Comitato (la MEI venne costituita dal Comitato per la liquidazione della SIR in associazione con l'IRI spa, secondo le prescrizioni dettate dal citato d.l. 79/93, convertito dalla legge 157/93); al comma 3, l'obbligo di presentazione di un programma per il prosieguo delle operazioni di liquidazione in corso, da approvarsi dal Ministero del Tesoro; infine, al comma 7, l'obbligo di resa di conto al medesimo Ministero al termine delle operazioni di liquidazione.

Infine, il legislatore, in sede di manovra economica per l'anno 2010, ha sancito, nell'ambito delle misure per la riduzione degli apparati amministrativi, **la soppressione del Comitato per l'intervento nella Sir** e in settori ad alta tecnologia (art. 6, commi 16-18, d.l. 31 maggio 2010, convertito con modificazioni dalla legge 30 luglio 2010, n. 122).